

dei professori insegnanti nelle scuole medie abbiamo, tutti, conosciuto il disagio economico e morale creato dalle misere condizioni nelle quali erano fin qui tenuti.

Tutti gli oratori che hanno partecipato alla discussione si sono, nella quasi unanimità, mostrati favorevoli al progetto, pure invocando alcuni miglioramenti ai quali io ben volentieri mi associo. Solo l'onorevole collega ed amico Sanarelli ha fatto una dichiarazione contraria al disegno di legge, perchè per una parte non lo approva, mentre nella loro maggior parte approva gli stanziamenti fatti. Io darò voto favorevole a questo progetto; ma non voglio lasciare in disparte alcune osservazioni critiche che ho formato dentro di me dopo un esame maturo di questo progetto. Io non voglio ritardare neanche di un'ora l'approvazione di questo progetto, e quindi non presenterò speciali emendamenti: sottopongo le mie osservazioni all'onorevole ministro ed alla Commissione perchè ne valutino la giustizia. E poichè credo che in poco tempo potrebbero, se riconosciute giuste, essere coordinate a tutte le altre disposizioni della legge, così io le raccomando in modo particolare all'onorevole ministro.

Io non temo, come l'onorevole Sanarelli ha temuto, che questo progetto possa trovare ulteriore ostacolo nel seguito della discussione che dovrà ancora subire nell'altro ramo del Parlamento, perchè io non credo come egli pensa che questo disegno di legge sia stato imposto dalle agitazioni che si sono manifestate nei professori delle scuole classiche: come non penso che questo progetto sia nato dalla minaccia del pugno teso del Congresso di Roma, come ha affermato eloquentemente l'onorevole collega Fradeletto. Io penso invece che se pure questo movimento, se queste pressioni hanno potuto alquanto accelerare la presentazione di questo progetto, esso sia uno dei tanti frutti di quella magnifica evoluzione della coscienza umana che allo Stato ha imperiosamente imposto, in questi ultimi tempi, come suo primo e supremo dovere di provvedere a riparare tante ingiustizie sotto le quali gemevano tante classi operaie, siano esse operai delle braccia o del pensiero, per l'insufficienza delle mercedi troppo spesso inadeguate ai bisogni della vita, per l'eccesso di lavoro imposto a quelle membra mal nutrite, a quei cervelli in stato di marasma. Questa io credo sia la vera genesi di questo progetto, e per questo io non temo

quell'opposizione che l'onorevole Sanarelli teme per questo progetto nell'altro ramo del Parlamento.

Io sorvolerò sulla parte economica di questo progetto: essa è stata così ampiamente e competentemente svolta dagli oratori che mi hanno preceduto che io credo poco potrei aggiungervi; mi limito a fare in proposito qualche raccomandazione.

Questo progetto, che ha pure un carattere di riforma, ha certamente carattere maggiore di riparazione: è una riparazione che si vuol fare delle disagiate condizioni nelle quali hanno vissuto per tanti anni i professori delle scuole medie.

Orbene, io penso che il concetto della retroattività, che è stato svolto e sostenuto dal collega onorevole Fradeletto, dall'onorevole Mantica, abbia la sua piena giustificazione in questo scopo supremo che questo disegno di legge si è proposto.

Io ho udito che l'emendamento relativo all'accettazione, almeno, del computo del secondo sessennio sia stato accolto, e me ne compiaccio; ma non voglio tacere che il concetto della giustizia della retroattività di questa legge è così profondamente radicato in tutti noi come lo è in tutti gli insegnanti delle scuole medie. Amo ricordare che i professori stessi che godono di uno stipendio maggiore e che sono maggiormente favoriti da questo disegno di legge, in un *referendum* indetto dalla Federazione dei professori hanno anche votato una ritenuta sui rispettivi stipendi, del 10 per cento pel primo biennio, dell'8 per cento pel secondo, del sei per terzo, del quattro per quarto e del due per quinto, pure di fare una condizione migliore a quei colleghi che sono meno favoriti da questo disegno di legge; tanto profondo è il convincimento che hanno gli insegnanti della scuola media come noi l'abbiamo della giustizia della retroattività di questa legge: ed io ho voluto segnalare questo fatto all'onorevole ministro perchè lo prenda in quella considerazione che, a mio giudizio, merita.

Io voglio dire una parola ancora per i professori di disegno nelle scuole normali, i quali hanno elevato alcune proteste che a me sembrano assai giuste, per il trattamento fatto alla loro condizione morale ed economica. Essi, a differenza dei loro colleghi che insegnano negli istituti tecnici, non furono pareggiati ai loro colleghi, ed una ragione sufficiente non appare per questa diversità di trattamento: essi hanno dimostrato nelle loro pubblicazioni che le